

# AURORA

un testo di Giorgio Verzotti

LUCA  
TOMMASI  
ARTE CONTEMPORANEA

Chiara Dynys si è dedicata spesso al tema dello specchio e del riflesso, allo sdoppiamento e al rapporto che questo implica con lo spazio e l'osservatore. Lavorando per cicli tematici che raramente si concludono definitivamente, ha realizzato molti lavori giocati sulla specularità, la trasparenza e il rapporto interno-esterno, in dimensioni che vanno da quelle contenute del bassorilievo fino alla conquista dello spazio abitabile.

Nelle opere che vanno sotto il titolo di *Look at You* l'artista costruisce teche di vetro dalle superfici trasparenti solcate da figure geometriche che si riflettono su fondi specchianti, rivelando lì il loro rovescio che si mostra colorato, al contrario del verso che vediamo incolore. Subito l'opera si rivela una sorta di trappola visiva che inibisce la piena visione di quello che ci darebbe da vedere. L'occhio vorrebbe superare l'ostacolo della forma galleggiante in superficie per cogliere in pieno il suo rovescio colorato, a volte luminoso, ma non può e resta in sospeso fra questa tensione bloccata e la poco gratificante attestazione del proprio volto riflesso, frammentato, nello specchio. Opere che contengono il meccanismo che le nega, questi bassorilievi, per quanto eleganti e perfettamente realizzati sul piano tecnico, per quanto sfolgoranti di colori luminescenti, o forse proprio per questo, funzionano come dispositivi disturbanti, che attirano e respingono nello stesso tempo.

Trasparenze ingannevoli, specularità negate, questi e altri elementi stranianti attraversano tutta l'opera di Chiara Dynys, ma l'attenzione volta ai meccanismi che ci sottraggono ad una esperienza non alienata del mondo, espressa da questa negatività che emerge nell'opera, è solo un aspetto del suo lavoro. Ne esiste un altro volto all'affermatività, che consiste proprio nel fare dell'opera una dimensione, uno spazio, una struttura da sperimentare con tutti i sensi, non solo un oggetto da contemplare con lo sguardo, per di più inibito.

E' una questione di dimensioni: le inibizioni cadono quando lo spettatore entra nell'opera e verifica il potenziale emozionale del colore e della luce, quegli elementi che in *Look at You* veicolavano la frustrazione. L'installazione *Aurora* già nel titolo rovescia in positivo quella negazione, con la costruzione di una struttura costruita a misura d'uomo, una macchina prospettica fatta di cornici che recano in progressione i colori dello spettro solare e che si affaccia su un portale/schermo. Questo a sua volta gioca con la costruzione virtuale dello spazio tridimensionale e ci mostra in video il susseguirsi di sale vuote e colorate con quella stessa progressione cromatica, in una mise-en abime colorata e mobile dall'effetto quasi ipnotico, di forte suggestione.

L'impressione di poter entrare in quegli spazi che si aprono davanti ai nostri occhi vale come premienza della finzione: superiamo solo virtualmente lo scacco dell'inibizione, ma si sa, in arte la virtualità vale sempre come progetto e il progetto come orientamento nella realtà.

## CHIARA DYNYS. AURORA

vernissage: 14 novembre, 18.30

14 novembre - 11 gennaio

**Luca Tommasi Arte Contemporanea**

Via Cola Montano 40, Milano